

## **“Storie che disegnano cicogne” - Performance del Laboratorio teatrale integrato di Casa Satellite Anffas 2015**

Il breve monologo che apre la performance (introdotta in realtà dalle installazioni delle due **foto viventi** “vintage” che accolgono il pubblico nell’atrio) si ispira ad un racconto di Karen Blixen : ne “La mia Africa” si narra la vicenda di un uomo il quale, al termine di una notte di corse ed affanni per tappare una falla nel proprio stagno, scopre il mattino seguente che le impronte dei suoi passi hanno disegnato sul terreno **una cicogna**.

L’uomo si chiede allora se anch’egli, al termine della propria vita, potrà vederne finalmente il disegno complessivo, cogliendo il senso della sua esistenza, **la sua stessa identità**.

Questa è stata la partenza, il cuore e il motore dell’attività del laboratorio teatrale di quest’anno : **identità, narrazione autobiografica, racconto della propria vita come un quadro, un affresco, un’ immagine che si compone nel ricordo nostro e nelle parole di chi ci vuole bene**.

**“Tutti i dolori sono sopportabili se li si inserisce in una storia o si racconta una storia su di essi” (K. Blixen).** Come sostiene anche **Hannah Arendt**:

“la storia rivela il significato di ciò che altrimenti rimarrebbe solo una sequenza intollerabile di eventi.” Allora **per conoscere la propria identità è necessario disporre del racconto della propria storia**, come narrazione di un cammino, **come immagine riflessa** negli occhi di chi ci guarda. **Perché la nostra storia, inconsapevolmente, crea un disegno e attraverso esso noi veniamo riconosciuti e pensati**.

L’inizio della storia della nostra vita, partendo dall’infanzia, muove per forza di cose da un racconto fatto dagli altri : l’autobiografia è sempre (anche) la “riaffabulazione” di un racconto altrui.

Chi sceglie di raccontare una storia fa un grande  **dono** a colui che ne è il soggetto : quest’anno abbiamo perciò realizzato  **un progetto teatrale, nuovo e diverso, di drammaturgia comunitaria**, accogliendo i racconti generosamente donati da genitori e fratelli, secondo  **un’etica altruistica della relazione**, in cui raccontarsi ed essere raccontati diventano tutt’uno,  **fino a coinvolgere il pubblico presente in sala, abbracciando il desiderio di narrazione che ognuno porta con sè** .

**Domenica 26 aprile e Martedì 12 maggio 2015. Teatro Cesare Volta ore 21.00.**

**Conduzione laboratorio e regia : Lina Fortunato**